

LA TRADIZIONE DEI SANTI: & SANTA MARGHERITA

Nella visita Pastorale del Visitatore Apostolico Mons. Bernardino da Famagosta del 1573 nella descrizione relativa alla Chiesa di Santa Maria Assunta, viene descritto l'Altare dedicato a Santa Margherita.

Il titolare della Cappellania, fondata nel lontano 1524 (del 22/7) dal generoso Messer Cristoforo Terzago, si rileva dal testamento da Lui redatto, (rogato dal no-

taio milanese Pietro Martino Pusterla) e lo stesso dispone la celebrazione di 3 Sante Messe settimanali in detta Cappella in più un ufficio con dodici preti, annuale, in perpetuo.

Il titolare della Cappellania era il Curato di Gorla Minore che deteneva l'obbligo della celebrazione dei Sacri Riti. Il reddito del legato alla Cappellania era di ben Libbre Centun da utiliz-

zare sia per le Sante Messe che per l'ufficio.

Più tardi le ordinazioni del Rev. vicario Apostolico Attilio Rigono si segnalano la necessità di ridurre l'altare a miglior forma e di provvedere agli ornamenti per l'abbellimento. Si pensa che la Cappella sia stata ornata tra gli anni 1568 e 1582, poiché in questa data è avvenuta un'altra visita, probabilmente effettuata personal-

che il reddito di allora era di L.76. provenienti dai beni Negroni—Prati acquirenti della massa del fallito Marchese Don Carlo Terzagli.

Riguardo la Cappella, per le esigenze dell'ingrandimento della Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta (avvenuto tra il 1846 e il 1850, colla costruzione della nuova navata ed in pratica il rifacimento quasi completo della Chiesa), l'altare, esistente da oltre tre secoli, venne demolito.

La misura dell'antica cappella risulta descritta nella visita Pastorale di Mons. Pozzobonelli del 1752 in cubiti 12 di altezza, larghezza e profondità cubiti cinque e once otto.

Un cancello in ferro battuto portava all'altare, su cui era posto l'immagine della Santa dipinta in modo "elegante", con a capo la corona aurea, contornata ed ornata da disegni ornamentali.

Questo per rispettare un'antica tradizione risalente ai primi anni del Cristianesimo che vide la Vergine Margherita, di Antiochia, morire martire in Palestina agli albori della Cristianità verso il 275 venerata già nel secolo IV. I suoi resti vennero traslati nella cattedrale di Montefiascone nel 1185 e la festività viene, da sempre celebrata il 20 luglio. Seguono anche dell'antichità della penetrazione Cristiana e del Culto dei Santi.

Luigi Carnelli

pellano erano sempre del Curato Paleari, mentre le celebrazioni venivano effettuate dal Rev. Prete Francesco Moneta.

La Cappella in quest'ultima menzione, risulta spogliata e il visitatore provvede di persona alla fornitura di un panno rosso per l'abbellimento. Circa i beni il Parroco segnala che la signora Margherita Pusterla deteneva una somma di Libbre 50, passati poi al Cappellano per le spese d'acquisto di un paramento. Anche il parroco non fu in grado di segnalare la dotazione dei fondi che servivano alla formazione del reddito.

Nel secolo XVII con l'avvento al feudo di Gorla Minore della famiglia Terzagli (avvenuta nel 1650), la cappella di Santa Margherita venne abbellita. Nel libro del Beneficio di Gorla Maggiore scritto verso il 1695 dal parroco pro tempore, la famiglia Terzagli, pagava al curato la somma di L.10.- per i festeggiamenti, mentre il legato per la celebrazione delle Sante Messe (2 alla settimana) erano passati a carico della Comunità Gorlese.

Nel 1845 il Marchese Alessandro Terzagli, ricquista i beni completi del Beneficio consistente in Casse Colomiche e 56 pertiche di buona terra, (citando che la Cappellania venne rinnovata il 21/5/1677) e che gli oneri di 56 messe feriali con Messa solenne e vesperi nel giorno di Santa Margherita venivano da lui assunti. Ancora in nota del 1870 rileva

mente dal grande Arcivescovo San Carlo Borromeo (in occasione della visita alla Pieve di Olgiate, che si stima a nostro giudizio tra il 19 e il 21 di Febbraio di quell'anno in quanto la stesura del verbale viene fatta più tardi da Mons. Pionnio insieme alla relazione per le Parrocchie di Gorla Minore e di Villa Cortese) e vi è assenza di documenti anche in archivio arcivescovile.

Dalla relazione del 1586, viene citato che la Cappella aveva come Cappellano il presbitero Pusterla Rev. Benedetto e che il reddito N.D. Lazzara Pusterla, mentre il titolare era il Rev. Paleari Andrea - Curato di Gorla Minore.

Più avanti nella visita del 1597 il titolo è ancora assegnato al Parroco di Gorla Minore, mentre il diritto di Juspatronato è rimasto alla famiglia di Francesco Terzagli e i beni a Donna Margherita Pusterla, come erede del Magnifico Giovanni Francesco - Colonnello Cavaliere - che corrisponde i fitti dei redditi, ogni singolo anno.

Un altro passaggio di diritto, ancora più avanti viene fatto a Mons. Giacomo Terzago - Ordinario del Duomo di Milano (e futuro partecipante agli atti d'istruzione della Canonizzazione di San Carlo). Nell'annotare però si incorre senz'altro in un errore, citando il fondatore come Gio Pietro Terzago che forse non era altro che un successore di Cristoforo. Gli obblighi di titolare Cap-